

*Milano, 5 novembre 2009*

Prot. n. 2009/92087/udr

Al Personale dell' Agenzia delle Entrate  
della Lombardia

In merito al comunicato congiunto diffuso dalle Organizzazioni Sindacali in data 4 novembre con oggetto "Mobilità interprovinciale Entrate Lombardia: trattativa sospesa", ritengo doveroso fornire le precisazioni che seguono.

L'accordo regionale del 23 settembre 2009 prevedeva la possibilità, per tutti i dipendenti della regione, di richiedere l'assegnazione a una Direzione Provinciale (costituita o costituenda) nell'ambito di tutto il territorio della regione. Sulla base degli esiti di tale rilevazione, la Direzione regionale e le OO.SS. si sarebbero incontrate per individuare i numeri e le modalità di attuazione di tale mobilità, riservandosi comunque di garantire la piena funzionalità degli uffici.

A conclusione della rilevazione eseguita, la Direzione regionale ha elaborato una proposta, illustrata alle OO.SS. nelle riunioni dei giorni 26 ottobre e 3 novembre, che può essere così sintetizzata:

1. **sostanziale accoglimento di tutte le richieste di mobilità presentate dai dipendenti**, ivi comprese le richieste di circa **180** dipendenti che avevano espresso l'opzione per essere assegnati ad una DP diversa da quella di propria appartenenza organica: le istanze di tali dipendenti, infatti, non avrebbero potuto trovare accoglienza seguendo i criteri dell'accordo quadro nazionale del 24 aprile 2009;
2. previsione di due limitate eccezioni (10 dipendenti dello "sportello Milano professionisti" di Milano 2, al fine di assicurare continuità nei particolari servizi erogati e n. 4 dipendenti di Milano 5 che avevano richiesto di essere assegnati alla DP di Pavia, in considerazione sia della carenza dell'ufficio di appartenenza, sia del rapporto budget/risorse da assegnare alla DP richiesta);
3. riserva di provvedere al distacco per un periodo massimo di diciotto mesi presso la sede della DP1 di via dei Missaglia, n. 97, di personale (individuato anche tra coloro che avevano espresso valida opzione per essere assegnati alla costituenda DP2 di Milano), che nelle aree controllo degli uffici locali svolgeva in modo prevalente le attività di contenzioso e quelle di controllo non attribuite agli uffici territoriali. Ciò al fine di salvaguardare la funzionalità dell'ufficio controlli della DP1, tenuto conto che gran parte dei funzionari addetti al controllo e al contenzioso in servizio all'ufficio di Milano 1 aveva richiesto e ottenuto di essere assegnata alla DP2 di via U. Bassi.

A tale proposito, è doveroso precisare che, dall'iniziale proposta di effettuare un numero di distacchi che assicurasse il rapporto formatore/formato pari a 1/1, l'Amministrazione ha

ridotto, nel corso della contrattazione, tale rapporto a 1/2, con conseguente definizione di un numero di distacchi pari a circa 40/50 unità di personale per il controllo e a circa 10/15 unità per il contenzioso.

**Questa proposta di Parte Pubblica, non è stata accolta dalle OO.SS.** che hanno, a loro volta, avanzato le richieste illustrate nel comunicato congiunto che si allega.

In merito al contenuto di tale comunicato, è necessario precisare a tutti i colleghi della regione quanto segue.

1. La Parte Pubblica ha dato piena attuazione all'accordo regionale del 23 settembre 2009 (disponibile sulla Intranet): infatti, la proposta sopra illustrata è pienamente coerente con quanto stabilito nel predetto protocollo di intesa
2. Alle richieste avanzate dalle OO.SS. sono state date puntuali risposte e motivazioni, che sostanzialmente, qui di seguito vengono riportate:
  - a) individuazione di una sede alternativa per la DP1 - revisione delle competenze territoriali delle due DD.PP. di Milano: tali materie non costituivano oggetto del tavolo di contrattazione regionale, riunito per *“stabilire i criteri ed i requisiti con i quali procedere alla individuazione degli aventi diritto alla mobilità nonché i tempi di attuazione della stessa”* (v. punto 9 dell'accordo del 23 settembre 2009);
  - b) stralcio della situazione delle DD.PP. di Milano dal piano di mobilità regionale: la trattazione separata delle due materie non avrebbe garantito la funzionalità di tutte le Direzioni Provinciali, comprese quelle di Milano;
  - c) riapertura dei termini per esercitare l'opzione: la procedura di rilevazione si è svolta regolarmente, secondo i tempi previsti dall'accordo del 23 settembre (punto 6); la riapertura dei termini avrebbe avuto il solo effetto di far slittare i tempi di attuazione;
3. Nella riunione dello scorso 3 novembre, pertanto, la Delegazione di parte pubblica ha dovuto constatare la impossibilità di addivenire alla sottoscrizione di un protocollo di intesa condiviso, prendendo atto della **chiusura con esito negativo della trattativa**.

Ho ritenuto pertanto doveroso informare tutto il personale sullo svolgimento della contrattazione, al fine di fugare eventuali equivoci, sia in ordine alla disponibilità dell'Amministrazione a porre in essere una mobilità regionale che fosse comunque compatibile con le esigenze minime di salvaguardia della funzionalità degli uffici, sia in ordine all'esito della trattativa stessa.

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Carlo PALUMBO)

